

NO ALLA RIMOZIONE DEI LIBRI DALLE BIBLIOTECHE DI SPIEA

Siamo insegnanti, gente di scuola, abbiamo conoscenza ed esperienza di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, di famiglie. Al plurale. Perché non esiste al mondo un solo modello di famiglia ...tantomeno quella del "Mulino Bianco".

A scuola ne vediamo, letteralmente, di tutti i colori e con ciascuno, adulti e bambini, dialoghiamo, perché le famiglie sono reti di relazioni in cui con-vivono adulti che si amano e insieme si occupano di figli, di ogni genere di figli, anche quando non sono nati dal loro stesso ventre: bambini adottati, bambini in affido, bambini che vengono da lontano, bambini nati da unioni precedenti e successive, bambini venuti al mondo.

Se maschi e femmine si nasce, uomini e donne si diventa. Si diventa crescendo all'interno di un gruppo umano, fatto di relazioni affettive, protettive, regolative; all'interno di progetti che guardano al futuro e che sanno vivere il presente. Si diventa conoscendo e cercando il proprio personalissimo e unico modo di esserlo.

Siamo tutti umani, e non ce ne sono due uguali al mondo, tuttavia a scuola noi insegniamo a tutti a praticare uguaglianza, ascolto e a vivere somiglianza e diversità, a provare empatia e amicizia, a praticare cooperazione.

La stessa Costituzione assegna alla scuola il compito di educare le nuove generazioni ai principi di uguaglianza e solidarietà, di formare cittadini consapevoli e responsabili.

Siamo convinti che questa scuola di valori condivisi sia la porta d'ingresso per una società in cui convivano tolleranza e rispetto, senso di appartenenza, cittadinanza

Questo percorso di integrazione sociale passa attraverso la parola e la scrittura, leggendo libri. I libri sono pensiero, tante volte purtroppo carente, anche perché non leggiamo libri. Su questo, non su sterili polemiche, è urgente concentrarsi. La letteratura aiuta a vedere, senza pericolo, la vita degli altri, a conoscere altri modi di guardare il tempo e lo spazio, le relazioni tra piccoli e grandi, tra lavoro e tempo libero, tra uomini e donne.

Negare i libri "diversi" è un'operazione squallida e paurosa, tesa a negare creatività e futuro alle giovani generazioni; che vuole insegnare un modello unico, escludendo ed eliminando ogni altra forma di pensiero, di immaginazione, di vita, di cambiamento.

I libri negati fanno tornare alla mente brutte cose: li mettevano all'Indice gli Inquisitori, li bruciavano i Nazisti, ed anche oggi a Roma "ignoti", dalla mente ottenebrata dall'odio, hanno incendiato per la seconda volta una libreria.

A coloro che si riferiscono alla Teoria del Gender come ad un virus che sta ribaltando ogni elemento "naturale" di identità, diciamo per favore di smetterla, di leggere qualche libro in più.

- Non esiste *una teoria scientifica del gender*: è un concetto che fa da ombrello, sotto il quale si nascondono pensieri conservatori e riduttivi, buoni solo per chiudere la società in gabbie che negano la realtà, le diversità culturali, la differenza di genere.
- Non esiste nessuna volontà, nessun progetto né complotto volti a distruggere un presunto *ordine naturale* della famiglia, perché la *"famiglia"* appartiene *all'ordine sociale e culturale*.
- Esiste invece l'impegno affinché ogni essere umano segua la propria strada, sviluppi la propria personalità, realizzi la propria vita.

Jonathan Swift, in un bel libro, "I viaggi di Gulliver", pamphlet contro le abitudini della società del tempo, narra dei Lillipuziani che sono in guerra con gli isolani di Blefuscu. I due popoli sono divisi sino al fratricidio da una controversia sul modo corretto di rompere le uova, se dalla parte più grossa o da quella più piccola. I Blefuschi si arrendono, ma Gulliver rifiuta di porre in schiavitù la loro popolazione, e questo gli costerà l'odio di molte istituzioni di Lilliput.

Non facciamo anche noi lotte assurde, non dividiamoci su cose inesistenti.

In fondo quando "gli Italiani" vanno al bar, se sono in gruppo a ordinare un caffè, cosa fanno?

C'è chi lo vuole ristretto e chi lungo, chi lo prende macchiato freddo e chi caldo, chi con e chi senza zucchero, chi con la panna o col miele, chi in tazza grande ... sono tutti ugualmente amici e nessuno grida allo scandalo... tutti, pacificamente stanno bevendo il loro caffè.

Ad alta voce chiediamo al Consiglio Comunale di Spinea di non accogliere la mozione che richiede la rimozione dei libri cosiddetti *gender* dalle biblioteche, ma anzi di dimostrare il proprio sentimento di città accogliente arricchendo l'offerta libraria a beneficio di ogni cittadino-cittadina.

Movimento di Cooperazione educativa

Gruppo territoriale Q. Marini, via G. Ciardi, 41. Mestre Venezia

